

Tessera del tifoso: cambia il nome, non la sostanza

Pubblicato: Martedì 13 Marzo 2012



Da tessera del tifoso a fidelity card. Sembra essere questo il percorso che subirà **uno dei documenti più controversi** d'Italia, quello obbligatorio per abbonarsi alla propria squadra del cuore e per seguirla in trasferta, voluto dall'ex ministro dell'Interno Roberto Maroni (che tra l'altro ieri ha parlato di «vittoria degli ultras»). Un cambio di pelle che **nella pratica non varierà granché le cose**, o almeno questa è la prima impressione che si ha nel leggere le notizie uscite da ieri da sera in avanti. Certo, la card sarà "slegata" **dal circuito di banche e carte di credito** ma questa decisione sembrava **inevitabile dallo scorso dicembre** quando il Consiglio di Stato giudicò illegittima questa situazione spingendo l'attuale ministro, Anna Maria Cancellieri, a dire che quella sentenza sarebbe stata rispettata.

A parte questo però, al momento non si vedono grandi cambiamenti e non a caso il capo della Polizia **Antonio Manganelli ha subito puntualizzato** che il documento «manterrà inalterate le sue caratteristiche fondamentali» aggiungendo che rimarrà obbligatoria per sottoscrivere gli abbonamenti o andare alle partite fuori casa.



«Ai tifosi cambierà molto poco. Piuttosto saremo noi ad incontrare maggiori problemi» spiega **Giuseppe D'Aniello (nella foto), segretario generale del Varese** che è in attesa di ricevere un documento ufficiale riguardo alla nuova Fidelity Card. «Ad oggi non abbiamo

ancora letto le disposizioni dell'osservatorio sulle manifestazioni sportive – prosegue D'Aniello – ma a quanto si è capito la vera differenza sta nelle modalità di rilascio. **Fino a ora infatti le richieste venivano girate dal club alle forze dell'ordine** che, grazie ai propri database, stabilivano chi aveva i requisiti per ricevere la tessera e chi no, per via di problemi con la giustizia legati ai reati da stadio. Ora **temo che questo passaggio venga demandato ai club**, i quali dovranno garantire la legalità dei propri supporters; dubito che avremo a disposizione gli strumenti della Polizia quindi le eventuali responsabilità potrebbero ricadere su di noi». Insomma, per una società medio-piccola (il **Varese ha circa 3.200 tesserati**) paiono in arrivo più grattacapi che vantaggi per i tifosi tutto sarà uguale o quasi. «Tanto più che, a differenza dei grandi club, società come la nostra non possono proporre grandi cose ai propri fedelissimi. O meglio: **le iniziative ci sono già e in genere vengono riservate agli abbonati** che poi, in gran parte, coincidono con i possessori della tessera...» conclude D'Aniello. E quindi, anche sotto il profilo dei "punti fedeltà" che tanto ricordano le promozioni del supermercato, di rivoluzioni non ce ne saranno.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it